

→ **Fiat** starebbe pensando di trasferire le «Zero» da Torino in Serbia

→ **Scontro** tra Epifani e Sacconi sui licenziamenti. E Termini chiede aiuto

Adesso esplode il caso Mirafiori Cgil: licenziamenti per intimidire

Foto di Tony Vecè/Ansa



Lavoratori della Sata-Fiat all'esterno del Tribunale di Melfi

Scoppia il caso Mirafiori. Fiat avrebbe intenzione di portare la produzione delle «Zero» in Serbia, dove ottiene incentivi. L'allarme di Chiamparino e della Fiom. Epifani sui licenziamenti: «Intimidazioni».

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Mentre Fiat incassa un utile trimestrale di 113 milioni e dà il via allo scorporo dell'auto, nelle fabbriche si sciopera per il mancato saldo del premio di risultato, contro la chiusura di Termini Imerese e i licenziamenti.

È in questo quadro che scoppia il caso Mirafiori. A lanciare l'allarme sul sito simbolo della Fiat è il sinda-

co di Torino Sergio Chiamparino, preoccupato dall'annuncio del trasferimento della produzione delle «Zero» in Serbia. In questo modo, sostiene, «verrebbe meno uno dei punti chiave della produzione». Il timore è che lo stabilimento «che più ha creduto nella possibilità di un rilancio paghi i costi di Pomigliano». A chiedere spiegazioni è anche la Fiom, già insospettita dalla nuova cassa integrazione che arriverà dopo le ferie. Per Giorgio Airaudò, segretario torinese, l'ipotesi Serbia «aprirebbe problemi di prospettiva a Mirafiori». Il sindacalista ricorda che Belgrado ha ceduto gratis lo stabilimento al Lingotto e che incentiva le assunzioni con lautissimi aiuti. «Non vorrei - conclude - che siano i lavoratori a pagare l'assenza delle politiche di settore del governo italiano». È possibile quindi

che la geografia delle produzioni Fiat subisca altri stravolgimenti, alimentando nuove tensioni. Non che negli ultimi tempi siano mancate.

FRIZIONI

In pochi giorni cinque operai del Lingotto sono stati licenziati, tre sono delegati sindacali. Un record che ha contribuito ad alzare il livello di scontro. Ieri Guglielmo Epifani è tornato ad attaccare l'azienda, difesa a stretto giro dal ministro Sacconi.

Per il segretario della Cgil l'espulsione dei dipendenti è «uno stillicidio di atti contro il buon senso e contro ogni misura», ed «è difficile non pensare ad un atto di ritorsione». Ormai si usa «qualsiasi pretesto pur di provare ad intimidire o colpire lavoratori e delegati. Questo è inaccettabile nell'Italia e nell'Europa di oggi». Opposta la visione del ministro del Lavoro Sacconi: «Non siamo negli anni '70, una persona ha il diritto di scioperare ma non di impedire agli altri di lavorare». Il riferimento è ai licenziamenti dei tre operai della Sata di Melfi, accusati di aver bloccato un carrello durante uno sciopero. La versione dell'azienda, ripresa da Sacconi, sarà verificata dai magistrati potenzini, ai quali la Fiom si è rivolta. Per i tre licenziati domani le tute blu Cgil faranno due ore di sciopero. Mentre a Termoli lo Slai Cobas si ferma otto ore contro il licenziamento di un delegato accusato di aver sfruttato un permesso per partecipare ad una manifestazione. Ieri invece è stata Termini Imerese a bloccarsi. Il sito chiuderà nel 2012 e gli operai chiedono soluzioni rapide.

In questo scenario Epifani mette in guardia dalla «radicalizzazione» dello scontro sociale. Gli risponde il leader Cisl Bonanni, secondo cui il segretario Cgil sarebbe caduto nella trappola della Fiom. Per Bonanni le tute blu hanno interesse ad esasperare il confronto. Epifani controbatte accusando Cisl e Uil di essere appiattite sul governo. Come nel caso dell'accordo su Pomigliano d'Arco, celebrato da Angeletti (Uil) come una «svolta». Da Detroit Marchionne assicura che quell'intesa non sarà riprodotta. Ma resta il «bisogno di modernizzare gli accordi e i rapporti industriali». ♦

IL LINK

NOTIZIE DAL LINGOTTO
www.fiatgroup.com

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2808

FTSE MIB
20137,92
+0,76%

ALL SHARE
20629,58
+0,75%

TOTAL

Sciopero

— Otto ore di sciopero ieri in Total Italia (sede a Milano, raffineria a Roma) contro i tagli previsti dalla fusione con Erg Petroli. La fusione Total-Erg prevede il taglio di 280 persone

PARMALAT

Incontro

— Le segreterie di Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil hanno chiesto un incontro all'amministratore delegato di Parmalat, Enrico Bondi, e convocato le Rsu del gruppo per il 9 settembre.

PLAYTEX

Accordo

— Raggiunto l'accordo con i sindacati e il gruppo DB Apparel per i 118 dipendenti in esubero dello stabilimento Playtex di Pomezia. I primi 35 verranno ricollocati entro l'anno.

Fincantieri chiama la Procura: 19 avvisi di garanzia per i lavoratori

— La Procura di Genova ha inviato un avviso di garanzia al segretario provinciale della Fiom Cgil Francesco Grondona, al responsabile organizzativo Bruno Manganaro e ad altri 17 lavoratori e delegati sindacali dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente per gli scioperi e l'occupazione del dicembre 2009.

A denunciare i lavoratori sarebbe stata la direzione stessa dell'azienda. Nel mirino degli inquirenti, la manifestazione del 18 dicembre scorso durante la quale un gruppo di lavoratori e delegati sindacali forzarono i blocchi all'esterno dello stabilimento per partecipare all'assemblea pubblica sul futuro dell'azienda, a cui avevano preso parte il governatore Claudio Burlando ed il sindaco di Genova Marta Vincenzi. ♦